

VHERNIER

MILANO

**MODELLO DI GESTIONE,
ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI REATI
EX DLGS. 231/2001
DELLA SOCIETÀ VHERNIER S.P.A.**

**MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO
EX D.LGS. 231/2001**

VHERNIER

MILANO

Il presente Modello, il Codice Etico e l'unito Regolamento dell'OdV, nella loro prima edizione, sono stati approvati e adottati, in conformità all'art. 6 Dlgs. 231/2001, in data 20 dicembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione della società VHERNIER S.p.A.

INDICE

PARTE GENERALE

1. Presentazione
 - Società capogruppo
 - 1.1. Principi generali e definizioni
2. Premessa
 - 2.1. Rapporti di collaborazione
3. Governance e Organigramma
 - 3.1. Organigramma e responsabili aziendali
4. Disciplina Dlgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti
5. Attività istruttoria e di indagine sul sistema organizzativo societario
6. Adozione, attuazione, aggiornamento, diffusione modello
 - 6.1. Costruzione del modello
 - 6.1.1. Identificazione aree e rischi di reato
 - 6.1.2. Procedura di controllo (gap analysis)
 - 6.1.3. Redazione del Modello Organizzativo

APPENDICE

Codice Etico

VHERNIER

MILANO

PARTE GENERALE

1. PRESENTAZIONE

VHERNIER, costituita in forma di S.p.A. in data 27 aprile 2016, con capitale sociale di € 7.000.000,00 interamente versato, codice fiscale e partita iva 01150040069, ha sede legale ed amministrativa in Milano, via Borgonuovo n. 24.

La società, conformemente alle previsioni statutarie, opera nel settore del commercio e/o produzione di oreficeria, gioielleria in genere, articoli da regalo, orologi, bigiotteria, articoli di profumeria, pelletteria e tessuti, occhiali, accessori e complementi moda, arredi e complementi di arredamento, ecc.

VHERNIER S.p.A. può qualificarsi quale capogruppo di un gruppo multinazionale che opera con società interamente partecipate nel mercato del lusso.

Società capogruppo

La Società VHERNIER S.p.A. può qualificarsi quale capogruppo di un gruppo multinazionale in quanto si trova in una posizione di controllo, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1) e 2) cod. civ. rispetto alle seguenti società operative partecipate al 100%:

- Vhernier U.S.A. LLC, con sede sociale a Wilmington, Delaware, Stati Uniti d'America, e sede amministrativa a New York, Stati Uniti d'America
- Vhernier Suisse S.A. con sede a Ginevra, Svizzera
- Vhernier France Sarl con sede a Parigi, Francia

Nel mese di luglio del 2023, Vhernier S.p.a. ha inoltre acquisito le quote di maggioranza del suo storico fornitore di manifattura, Bleu Dada S.r.l., sito in Valenza, Italia.

Il Gruppo di società costituisce un'aggregazione di imprese societarie giuridicamente autonome e indipendenti l'una dall'altra, ciascuna delle quali, pur nell'ambito di una attività di coordinamento strategico e di unitario indirizzo generale da parte della controllante, costituisce un autonomo centro di commercializzazione e di promozione al dettaglio e/o all'ingrosso dei prodotti a marchio Vhernier, nei rispettivi comparti territoriali di competenza.

Dal 12 settembre 2024, Vhernier S.p.a. è al 100% partecipata dalla holding italiana del Gruppo Richemont e soggetta, dal 22 novembre 2024, al coordinamento e controllo di Compagnie Financière Richemont S.A..

Rapporti Infragruppo

Premesso che ogni società è dotata di autonoma organizzazione e autonoma e indipendente capacità decisionale, pur nell'ambito di un progetto commerciale condiviso, le eventuali prestazioni svolte dalla capogruppo a favore di società del Gruppo (e viceversa), sono disciplinate da appositi contratti di distribuzione che prevedono:

- l'identificazione dei termini della vendita dei prodotti al valore di mercato;
- l'inserimento di clausole specifiche nell'ambito delle quali ciascuna delle parti si obbliga a non porre in essere condotte in contrasto con le norme di legge e in particolare con il Dlgs. 231/2001, con le previsioni del Codice Etico e con il Modello 231 adottato da VHERNIER S.p.A.

Nelle prestazioni di servizi la Società si attiene, oltre che al Codice Etico, a quanto previsto dal presente Modello e dalle procedure stabilite per la sua attuazione.

Responsabilità della capogruppo

Il fenomeno dei gruppi di società non è specificatamente disciplinato dall'ordinamento, pur essendovi alcune norme, quali ad esempio l'art. 2359 cod. civ. in tema di "controllo e collegamento", l'art. 2497 cod. civ. in tema di "direzione e coordinamento" (responsabilità della capogruppo per l'attività di direzione e coordinamento verso i soci ed i creditori delle società gestite) e l'art. 2497 septies cod. civ. in tema di "coordinamento fra società" che confermano la rilevanza, anche dal punto di vista giuridico, oltre che economico, del fenomeno delle imprese organizzate in forma di gruppo.

Ne consegue che il Gruppo non costituisce un diretto centro di imputazione della responsabilità ex Dlgs. 231/2001.

VHERNIER

MILANO

Per la giurisprudenza di legittimità (cfr. Cass. VI Sez. pen. 21 gennaio 2014, n. 2658) non è possibile dedurre la responsabilità delle società controllate dalla mera esistenza del rapporto di controllo o di collegamento all'interno di un gruppo di società; inoltre l'interesse o vantaggio dell'ente alla commissione del reato devono essere riscontrati in concreto (cfr. Cass. V Sez. pen. 20 giugno 2011, n. 24583).

Non si può, quindi, ritenere che l'appartenenza della società a un gruppo di per sé implichi che le scelte compiute, ad esempio, dalla controllata perseguano un interesse che trascende quello proprio, essendo piuttosto imputabile all'intero raggruppamento o alla sua controllante o capogruppo.

Il controllo societario o l'attività di direzione e coordinamento non possono, in capo ai vertici della controllante, essere fondamento di responsabilità per omesso impedimento dell'illecito commesso nell'attività delle controllate (cfr. art. 40 c. 2 cod. pen.). Nessuna norma, infatti, prevede in capo ai soggetti apicali della controllante l'obbligo giuridico e i poteri necessari per impedire i reati nella controllata.

Per tali ragioni la capogruppo/controlante sarà ritenuta responsabile per il reato commesso dalle controllate qualora:

- a) sia stato commesso un reato presupposto nell'interesse o vantaggio immediato e diretto, oltre che della controllata, anche della controllante;
- b) persone fisiche, funzionalmente collegate alla controllante, partecipino alla commissione del reato presupposto recando un contributo causalmente rilevante (Cass. V sez. pen. 20 giugno 2011, n. 24583; Cass. Pen. 29 gennaio 2013, n. 4324; Cass. Pen. 9 dicembre 2016, n. 52316), ad esempio nel caso di:
 - direttive penalmente illegittime, se i lineamenti essenziali dei comportamenti delittuosi realizzati dai compartecipi siano desumibili in maniera sufficientemente precisa dal programma fissato dai vertici.

Tenendo conto dei detti principi la società VHERNIER adotta e predispone il Modello 231 conformemente alle indicazioni dell'ordinamento e della giurisprudenza.

Finanziamenti della capogruppo

Per evitare che i creditori sociali siano danneggiati, a favore del socio di controllo, la legge estende ai gruppi di società la disciplina dettata per i finanziamenti dei soci di società a responsabilità limitata ex art. 2467 cod. civ. (postergazione delle ragioni creditorie del socio a quelle degli altri creditori sociali).

In particolare il rinvio riguarda i finanziamenti effettuati dalla controllante alle controllate e da una società del gruppo a favore di altra società del gruppo di cui non sia socia.

L'obbligo legale della postergazione scatta quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- presenza di squilibrio tra patrimonio sociale e debiti;
- difficoltà finanziarie della società in cui sarebbe stato ragionevole un conferimento (ad esempio per superare un momento di crisi ovvero per finanziare programmi di espansione).

Vedi sub Parte speciale Processo finanziario

La società VHERNIER S.p.A., al fine di assicurare la correttezza e efficace trasparenza della gestione dell'impresa e delle attività aziendali, ha integrato e potenziato il Sistema di Controllo Interno, adottando un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati in linea con le prescrizioni del Dlgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale iniziativa, al di là delle prescrizioni facoltative e non obbligatorie del Decreto 231, è stata assunta nella convinzione che il Modello organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i Destinatari (organo amministrativo e sindaci, eventuali dipendenti, collaboratori, stakeholders, società partecipate e tutti gli altri soggetti alla stessa cointeressati) affinché siano seguiti comportamenti corretti e lineari tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel citato Dlgs. 231/2001.

VHERNIER

MILANO

Struttura del Modello organizzativo - Sintesi

Il presente elaborato predisposto per l'adozione, da parte di VHERNIER S.p.A., del Modello di Organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231, nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza contabile, del potere di gestione delle controllate e della rispettiva autonomia finanziaria e patrimoniale, tiene conto:

- che ciascuna società del gruppo, singolarmente destinataria dei precetti del decreto 231, svolge autonomamente attività operativa;
- dei bilanci di esercizio delle società controllate e destinati a confluire in un esito unitario nel bilancio consolidato;
- di eventuali procedure accentrate nella gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo;
- delle caratteristiche dei relativi rapporti contrattuali, autorizzazioni relative agli input forniti, ai controlli sugli output ottenuti e alla fatturazione intercompany, alle transazioni infragruppo e ai meccanismi di determinazione del transfer price;
- degli specifici profili relativi all'attività transnazionale e individuazione dei processi finanziari ed economici realizzati a livello transnazionale;
- pur nel rispetto dell'autonomia decisionale in capo a ciascuna controllata, della possibilità di identificare alcuni principi di controllo minimi;
- se del caso nella valutazione del rischio (risk assesment) anche delle attività svolte dalle società controllate;
- delle modalità, condizioni e termini di eventuali finanziamenti effettuati alle società controllate.

L'attività di direzione e coordinamento si svolgerà attraverso comunicazioni documentabili.

La capogruppo promuoverà lo scambio di informazioni tra organi e funzioni aziendali, ovvero l'aggiornamento nel caso di novità normative o modifiche organizzative che interessino l'intero gruppo.

Il presente Modello organizzativo e di gestione 231, ancorché vada considerato unitariamente, per ragioni sistematiche, è suddiviso in diverse parti tutte tra loro inscindibilmente connesse ed è costituito e sviluppato secondo il seguente ordine logico e cronologico:

- 1) organigramma della società;
- 2) individuazione delle attività sensibili nel cui ambito possono essere commessi reati;
- 3) formazione e adozione di specifici protocolli (elementi costitutivi del Modello) diretti a:
 1. programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni di VHERNIER S.p.A. in relazione ai reati presupposto da prevenire;
 2. individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei detti reati;
- 4) obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- 5) introduzione di un sistema sanzionatorio per il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello sarà sottoposto a verifica periodica e sarà modificato nel caso siano rilevate significative violazioni delle prescrizioni che possano dar luogo a variazioni del rischio accettabile di prevenzione dei reati presupposto nelle aree sensibili o si verificano mutamenti dell'organizzazione o delle attività sociali ovvero delle norme di riferimento.

VHERNIER

MILANO

1.1 PRINCIPI GENERALI E DEFINIZIONI

Le regole del Modello 231 sono dirette ad assicurare che la società VHERNIER S.p.A. svolga la propria attività sulla base dei principi di onestà, trasparenza, correttezza, indipendenza, obiettività, legalità, professionalità e riservatezza.

In particolare VHERNIER S.p.A. si obbliga:

- a svolgere la propria attività in modo professionalmente corretto, astenendosi da qualunque comportamento contrario o non conforme alla legge;
- ad adottare una struttura organizzativa interna idonea a prevenire condotte non corrette e/o non professionali e/o contrarie o non conformi alla legge;
- a rispettare il Modello 231 e farlo rispettare ai destinatari e ad eventuali altri soggetti di volta in volta individuati.

La società adotta regole e procedure che consentono di identificare preventivamente, di gestire con correttezza e trasparenza ed impedire il verificarsi di condotte o situazioni non corrette, non professionali e/o contrarie o non conformi alla legge e di consentire una pronta reazione all'insorgere di tali situazioni.

La società VHERNIER S.p.A. si dota di risorse organizzative e strutture idonee ad assicurare l'efficiente amministrazione e gestione della propria operatività sociale e adotta comportamenti, anche di natura contabile, adeguati allo svolgimento di un'amministrazione trasparente ed efficiente.

I Destinatari dei Modelli di comportamento comunicano alla funzione incaricata tutte le informazioni utili per la verifica dell'ipotesi di conflitto.

Sistema dei controlli

Il sistema dei controlli, perfezionato dalla Società anche sulla base delle "best practice" prevede con riferimento alle Aree e alle Attività Sensibili individuate:

- standard di controllo "generali", applicabili a tutte le Attività Sensibili;
- standard di controllo "specifici", applicabili a determinate Attività Sensibili e riportati nelle singole Parti Speciali.

Standard di controllo generali

Gli standard di controllo di carattere generale da considerare e applicare con riferimento a tutte le Attività Sensibili sono i seguenti:

- a) segregazione delle funzioni/attività che prevede il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- b) poteri autorizzativi e di firma che devono:
 1. essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
 2. essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della società;
- c) tracciabilità: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve, ove possibile, essere adeguatamente registrata e archiviata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post.

Standard di controllo specifici

Sulla base degli standard di controllo generali sopra riportati, gli standard di controllo specifici, che ai primi fanno riferimento, sono elaborati affinché:

- a) tutte le operazioni, la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondano ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dello Statuto, del Codice Etico e delle procedure aziendali;
- b) siano definite e adeguatamente comunicate le disposizioni aziendali idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;

VHERNIER

MILANO

c) per tutte le operazioni:

- siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno dell'azienda, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle relative responsabilità;
- siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti e i livelli autorizzativi di formazione degli atti, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- la Società adotti strumenti di comunicazione dei poteri di firma conferiti e un sistema delle deleghe e procure;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno.

DEFINIZIONI	
Responsabili aziendali	Tutti coloro che sono preposti all'attuazione delle disposizioni del presente modello
OdV	È l'organismo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e sull'aggiornamento dello stesso
Destinatari del modello	Tutti componenti dell'organo amministrativo e di controllo, dipendenti, collaboratori, consulenti e tutti gli altri soggetti allo stesso cointeressati
Consulenti	Sono coloro che collaborano ovvero agiscono in nome e/o per conto di VHERNIER S.p.A. sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione o professionale
D.lgs. 231/2001 o Dlgs	il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche ed integrazioni
VHERNIER S.p.A. – Impresa – Società	Società VHERNIER S.p.A. con sede legale in Milano, via Borgonuovo n. 24, codice fiscale e partita iva 01150040069
Soci	Tutti i soggetti, siano essi persone fisiche, enti collettivi, con o senza personalità giuridica, pubblici o privati, che detengono azioni di VHERNIER S.p.A.
Società controllate	Tutte le società partecipate e oggetto di controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.
Organi sociali	I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di VHERNIER S.p.A., l'Organismo di Vigilanza ex art. 231/2001
Modello	Il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Dlgs. 231/2001
P.A.	La Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio
Partners	Sono le parti contrattuali di VHERNIER S.p.A., siano esse persone fisiche o giuridiche che cooperano o collaborano con la società
Processi Sensibili	Sono le attività di VHERNIER S.p.A. nel cui ambito sussiste il rischio ipotetico di commissione dei reati
Reati	I reati presupposto ai quali si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 231/2001

VHERNIER

MILANO

2. PREMESSA

La società VHERNIER S.p.A. intende uniformarsi alla disciplina introdotta nell'ordinamento dal Dlgs. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

Per tale ragione la società ha coinvolto i propri amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti e professionisti esterni per la realizzazione del Modello di cui al Dlgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo prevede un sistema di controllo sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate che saranno aggiornate a seguito di mutamenti nell'organizzazione, nell'attività aziendale oltre che in relazione all'evolversi del progresso scientifico e tecnologico, nonché di modifiche normative.

Il Modello Organizzativo prevede, altresì, la formazione continua dei responsabili e dei dipendenti per l'attuazione del Modello stesso.

In particolare la società intende informare tutti i soggetti destinatari (amministratori, collaboratori, partners, società controllate, ecc.) del complesso dei doveri e comportamenti cui gli stessi sono tenuti nell'esercizio delle loro funzioni e/o incarichi nell'ambito dei processi esposti a rischio, così come individuati nel Modello 231.

2.1. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

La società ha stipulato un contratto con Studi di Ingegneria Ing. Jacopo B. Orsi che provvede al servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 31 Dlgs. 81/2008 (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

VHERNIER ha, inoltre, stipulato:

- un contratto di consulenza e prestazione di servizi con Easy Tech in riferimento all'erogazione di servizi IT;
- un contratto di erogazione di servizi con lo Studio Pontivi per la contabilità e corretta elaborazione dei cedolini e per l'assistenza in materia giuslavoristica.

VHERNIER, nell'ambito dell'esercizio dell'attività sociale, potrà sottoscrivere con altri soggetti terzi nuovi contratti di servizi e/o di collaborazione.

A tal riguardo VHERNIER porta a conoscenza delle società controllate e dei soggetti terzi il proprio modello 231 e il Codice Etico e provvede a richiedere di trasmettere i rispettivi Codice etico o di comportamento ed i Modelli Organizzativi ex Dlgs. 231/2001, se adottati.

VHERNIER

MILANO

3. GOVERNANCE E ORGANIGRAMMA

Organo Deliberativo

Assemblea dei soci, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Organo di Gestione e Rappresentanza

Consiglio di Amministrazione, composto da tre componenti, provvede alla gestione ordinaria e straordinaria della società. La rappresentanza della società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e può essere conferita anche ai Consiglieri delegati nei limiti dei poteri loro conferiti e per gli atti di loro competenza come risulta dalle delibere di nomina e da visura camerale.

La rappresentanza può essere conferita anche a singoli amministratori come da visura camerale.

Presidenza Consiglio di amministrazione

Maurizio Traglio - Presidente Consiglio di amministrazione

Amministratore delegato ed Executive Vice President

Gianluca Brozzetti

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Consiglieri senza deleghe:

Silvia Scagnelli

Lo Statuto prevede anche la facoltà del Presidente di nominare procuratori speciali o conferire in tutto o in parte deleghe.

Organo di controllo

Collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea dei soci.

Organismo di Vigilanza ex art. 231/2001, composto in forma monocratica.

Requisiti di onorabilità e professionalità

I componenti degli organi di amministrazione, di controllo e di vigilanza sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalle specifiche funzioni.

Organo di controllo esterno

Società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.

VHERNIER

MILANO

3.1. ORGANIGRAMMA E RESPONSABILI AZIENDALI

SIGLA	FUNZIONE AZIENDALE	NOMINATIVO (Nome e Cognome)
AMM/RL (amministrazione e rappresentanza legale)	Presidente e Rapp. Legale Amministratore Delegato e Rapp. Legale	Maurizio Traglio Gianluca Brozzetti
ACQ (acquisti) SG (servizi generali)	Responsabile Acquisti Responsabile Servizi Generali	Isabella Traglio Monica Conti
GAF (gestione amministrativa e finanza)	Responsabile Gestione amministrativa, Finanza e Credito	Paola Ogliari
COM (commerciale)	Responsabile Commerciale e Budget	Andrea Broggian
UVI (vendite)	Responsabile ufficio vendite e vendite al dettaglio	Andrea Broggian Marco Ballauco
RULC	Responsabile Ufficio Legale e contratti	Paola Ogliari
RSPP RA	Responsabile Esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione sul lavoro Responsabile Interno del Servizio di Prevenzione e Protezione sul lavoro Responsabile Ambiente	Ing. Jacopo B. Orsi Gianluca Brozzetti, Isabella Traglio (procuratore speciale) Gianluca Brozzetti, Isabella Traglio (procuratore speciale)
URU AG	Responsabile risorse umane e affari generali	Paola Ogliari
DT	Datore di lavoro	Gianluca Brozzetti

4. DISCIPLINA DLGS. 231/2001

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA ENTI

In ossequio ad obblighi internazionali, la legge delega 29 settembre 2000, n. 300 (art. 11 e 14) ha dettato criteri direttivi ora attuati dal Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231, in vigore dal 4 luglio 2001, che regola la nuova disciplina della responsabilità amministrativa degli enti derivanti da illeciti penali.

La legge imputa all'ente una responsabilità per attività illecita derivante da reati commessi da persone fisiche che, operando in suo nome e per conto e comunque nel suo interesse, costituiscono il trait d'union indispensabile per l'attribuzione dell'attività stessa all'ente (ad esempio corruzione, truffe in finanziamenti).

Ancorché conseguente ad un reato ed accertata e legata alle garanzie del processo penale, si tratta di una responsabilità extra penale (amministrativa).

(Vedi allegato sub 1 per la Sintesi della disciplina del Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231).

VHERNIER

MILANO

5. ATTIVITA' ISTRUTTORIA E DI INDAGINE SUL SISTEMA ORGANIZZATIVO SOCIETARIO (PROCEDURA DI CONTROLLO)

Scopo della procedura di controllo (cd. gap analysis) ovvero dell'attività di istruttoria ed indagine del sistema organizzativo societario è quello di determinare, con riferimento ad ogni centro di imputazione e responsabilità ed in relazione a ciascuna delle aree dei processi sensibili, eventuali carenze organizzative dei diversi processi aziendali e, per conseguenza, indicare specifiche prescrizioni correttive dirette alla prevenzione e tutela dei beni giuridici sottesi ai reati presupposto per i diversi centri di imputazione dei processi aziendali.

Sono di seguito indicati, per ogni processo sensibile e per ciascuna area di rischio, i risultati dell'attività istruttoria, distinguendo le carenze organizzative e le evidenze positive, ovvero i comportamenti virtuosi già in atto nei diversi centri di imputazione e decisione aziendale. Di tutti questi rilievi si è tenuto conto nella formazione e adozione dei modelli di comportamento con riferimento alle diverse aree sensibili come illustrati al successivo paragrafo.

Processi sensibili relativi alle aree a rischio

Sono individuati i seguenti processi sensibili, comuni allo svolgimento delle attività dell'Impresa nelle aree o settori funzionali di cui al precedente punto:

- P.1 Processo di acquisti/ordini
- P.2 Processo commerciale
- P.3 Processo finanziario
- P.4 Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili e fiscali)
- P.5 Processo di gestione dei sistemi informativi
- P.6 Processo di gestione delle risorse umane
- P.7 Processo di gestione per la sicurezza
- P.8 Processo di gestione per l'ambiente
- P.9 Processi di gestione dell'emergenza Covid-19

6. ADOZIONE, ATTUAZIONE, AGGIORNAMENTO, DIFFUSIONE DEL MODELLO

Il sistema organizzativo e gestionale di VHERNIER S.p.A. è diretto a garantire lo svolgimento delle attività aziendali nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni del Codice Etico adottato e riportato in appendice al presente Modello Organizzativo. Il modello di organizzazione e gestione è stato redatto secondo le linee guida approvate dal Ministero della Giustizia con nota del 2008 ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Dlgs. 231 del 2001.

Il Modello 231 è comprensivo di allegati che ne sono parte integrante e sostanziale.

Nell'ottica della pianificazione e gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, correttezza, trasparenza e qualità, VHERNIER S.p.A. ha adottato ed attua le misure organizzative, di gestione e di controllo descritte nel presente documento, di seguito indicato come Modello, adottato nella sua prima redazione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2019 in conformità alle indicazioni contenute nel Codice Etico dell'impresa.

Nella predetta delibera l'organo amministrativo sociale ha espressamente dichiarato di impegnarsi al rispetto del presente Modello e, in tal senso, si è espresso anche il Collegio Sindacale.

Ai sensi ed in ossequio all'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della società ha nominato, contestualmente all'adozione del Modello 231, con delibera dell'Organo di Vigilanza (OdV) in composizione monocratica nella persona del Prof. Avv. Silvio D'Andrea, con studio in Como, via Diaz n. 26, che sarà coadiuvato da personale aziendale. Al fine di meglio esercitare la funzione di Vigilanza, assicurare continuità, efficienza e prevenire il rischio di incorrere nella "responsabilità 231" per la commissione dei reati presupposto, l'Avv. D'Andrea ha facoltà di partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale della società.

VHERNIER

MILANO

6.1. COSTRUZIONE DEL MODELLO

Il Modello di Organizzazione e Gestione della società VHERNIER S.p.A. è stato redatto sulla base di attività preparatorie e preliminari dirette alla costruzione di un sistema di prevenzione e di gestione dei rischi in relazione ai singoli reati presupposti del Decreto Leg.vo 231/2001.

In particolare il disegno del Modello Organizzativo è stato redatto secondo tre fasi:

- 1) identificazione delle aree aziendali e dei rischi reato con conseguente mappatura;
- 2) individuazione dei criteri e dei protocolli di gestione (procedura di controllo o Gap Analysis) per la protezione dei beni giuridici sottesi ai reati presupposti;
- 3) redazione del testo che descrive il Modello.

6.1.1. IDENTIFICAZIONE AREE E RISCHI DI REATO

L'individuazione e l'identificazione delle aree a rischio e dei processi sensibili è stata attuata attraverso l'esame della documentazione societaria (statuto, protocolli di gestione, deleghe e procure, organigramma, ecc.) che ha permesso l'individuazione dei centri di responsabilità sociale.

Attraverso una serie di interviste con i soggetti responsabili delle singole funzioni nelle aree sensibili della struttura societaria e aziendale si è giunti all'identificazione dell'assetto organizzativo delle aree sensibili.

Individuate le aree di rischio si è proceduto all'individuazione dei protocolli di gestione del rischio al fine della prevenzione della commissione dei reati - presupposto previsti dal Decreto Leg.vo 231/2001.

In particolare con riferimento alle attività d'impresa esercitate da VHERNIER S.p.A. sono individuate le seguenti aree o settori funzionali nel cui ambito si possono manifestare fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal Dlgs. 231/2001 o, in generale, del Codice Etico dell'Impresa.

AREA 1 comunicazioni sociali e controlli	Fattori di rischio relativi alla non corretta o incompleta rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, fiscali, nei bilanci e nei documenti ad uso informativo, sia interno che esterno Fattori di rischio relativi a false comunicazioni sociali e comportamenti idonei ad ostacolare, da parte dei soggetti e delle autorità competenti, i controlli preventivi sulla attività e sulla rappresentazione contabile dell'attività d'impresa
AREA 2 rapporti con soci, controllate, creditori e terzi	Fattori di rischio di comportamenti anche solo potenzialmente pregiudizievoli dell'interesse dei soci, dei creditori e dei terzi
AREA 3 attività commerciale e finanziaria	Fattori di rischio relativi a comportamenti che costituiscono violazione delle norme a presidio della regolare gestione contrattuale e delle norme fiscali Fattori di rischio relativi a riciclaggio e autoriciclaggio
AREA 4 Sistemi informativi, risorse umane, sicurezza sul lavoro	Fattori di rischio relativi a comportamenti che costituiscono violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. Rischio limitato in quanto l'attività d'impresa è di tipo esclusivamente commerciale

Vedi Documentazione valutazione dei rischi dei reati presupposto

VHERNIER

MILANO

6.1.2. PROCEDURA DI CONTROLLO (CD. GAP ANALYSIS)

La procedura di controllo della gestione ha consentito di predisporre, con riferimento ad ogni centro di responsabilità, le correzioni e aggiustamenti recepiti dai protocolli del Modello adottato da VHERNIER S.p.A..

Tenendo conto anche dei processi di gestione esistenti sono state apprestati i necessari presidi con protocolli di gestione ad hoc al fine di ricondurre il rischio all'interno del limite di accettabilità in funzione del bene giuridico da tutelare disciplinato per ogni singolo reato presupposto.

6.1.3. REDAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Sulla base dei dati ottenuti nelle fasi preliminari descritte la società VHERNIER S.p.A. ha, quindi, redatto il Modello Organizzativo illustrando i principi fondamentali sanciti dal Decreto leg.vo 231/2001, l'analisi dei reati con la descrizione, tra l'altro, in chiave sinottica, delle sanzioni per la persona giuridica e per la persona fisica autrice del reato, l'individuazione delle attività a rischio reato, i protocolli di gestione del rischio, la composizione e struttura dell'Organismo di Vigilanza, gli obblighi di formazione continua e di verifica ed il sistema disciplinare adottato.

Processi sensibili relativi alle aree a rischio

Sono stati individuati i seguenti processi sensibili, comuni allo svolgimento delle attività dell'Impresa nelle aree o settori funzionali di cui al precedente punto:

- P. 1 Processo di acquisti/ordini
- P. 2 Processo commerciale
- P. 3 Processo finanziario
- P. 4 Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti fiscali, contabili ed extra contabili e fiscali)
- P. 5 Processo di gestione dei sistemi informativi
- P. 6 Processo di gestione delle risorse umane
- P. 7 Processo di gestione per la sicurezza
- P. 8 Processo di gestione per l'ambiente
- P. 9 Processo di gestione dell'emergenza Covid-19

Il Modello prescrive, per ciascun processo o settore sensibile individuato, le modalità di svolgimento delle relative attività ed indica, ove rilevanti, le specifiche procedure cui attenersi, prevedendo in particolare:

- i protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni, da affiancare ai processi esistenti
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie, gestite dall'Amministratore Delegato e dall'Ufficio Amministrativo
- gli obblighi di informazione all'Organismo di Vigilanza.

Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni

In ragione dell'articolazione delle attività e della complessità organizzativa VHERNIER S.p.A. adotta un sistema di deleghe di poteri e funzioni portate a conoscenza dei terzi mediante iscrizione nel registro delle imprese della Camera di Commercio.

Ogni delega, formalizzata e accettata dal delegato, prevede in termini espliciti e specifici l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza, assicurando al delegato l'autonomia ed i poteri necessari per lo svolgimento della funzione.

L'Organigramma di VHERNIER S.p.A., con l'indicazione delle funzioni attribuite a ciascuna posizione, è allegato al Modello e viene aggiornato in occasione di ogni sua variazione significativa.

VHERNIER

MILANO

Con riferimento alle attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, il Modello prevede specifici protocolli da affiancare a quelli esistenti contenenti la descrizione formalizzata:

- 1) delle procedure interne per l'assunzione e l'attuazione delle decisioni di gestione (incluso il normale svolgimento delle relative attività), con l'indicazione delle modalità relative e dei soggetti titolari delle funzioni, competenze e responsabilità;
- 2) delle modalità di documentazione, e di conservazione, degli atti delle procedure;
- 3) delle modalità di controllo della conformità tra le procedure previste e la loro attuazione e documentazione.

Le procedure interne previste dai protocolli assicurano la separazione e l'indipendenza gerarchica tra chi elabora la decisione, chi la attua e chi è tenuto a svolgere i controlli.

Sono stabiliti limiti all'autonomia decisionale per l'impiego delle risorse finanziarie, mediante fissazione di puntuali soglie quantitative in coerenza con le competenze gestionali e la responsabilità organizzative affidate a singole persone.

Il superamento dei limiti quantitativi di cui al punto precedente può avere luogo nel rispetto delle procedure di autorizzazione e di rappresentanza stabilite, sempre assicurando separazione e indipendenza gerarchica tra coloro che autorizzano la spesa, coloro che la devono attuare e coloro ai quali sono affidati i controlli.

Nel caso in cui siano previste modalità di rappresentanza congiunta è assicurato il principio di indipendenza gerarchica tra coloro che sono titolari del potere di rappresentanza in forma congiunta.

Deroghe ai protocolli esistenti e alle procedure previste nel Modello sono ammesse in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione delle stesse. La deroga, con l'espressa indicazione della sua ragione, è in ogni caso immediatamente comunicata all'Organismo di Vigilanza.

I protocolli sono aggiornati anche su proposta o segnalazione dell'Organismo di Vigilanza.

Modalità di gestione delle risorse finanziarie

Con riferimento alle attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, il Modello prevede specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie.

Le modalità di gestione assicurano la separazione e l'indipendenza tra i soggetti che concorrono a formare le decisioni di impiego delle risorse finanziarie, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa l'impiego delle risorse finanziarie.

La società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale, anche all'estero, quando possibile, di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e di stabilità conforme a quella adottata negli Stati Membri dell'Unione Europea.

Tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse economiche o finanziarie devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali o informatici, in conformità a principi di correttezza professionale e contabile; il relativo processo decisionale deve essere verificabile.

Tutte le operazioni inerenti ad attività o prestazioni atipiche o inusuali devono essere specificamente e chiaramente motivate e comunicate all'Organismo di vigilanza.

Le modalità di gestione sono aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'Organismo di vigilanza.